

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 25 MARZO 2022

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Sono le ore 20,02. Hanno inizio i lavori del Consiglio comunale. Prego la Segretaria di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Sono nominati scrutatori per la seduta i Consiglieri Fedi, Garbesi e Mainardi. Ci sono delle comunicazioni da parte dell'Assessore Pierucci ma prima mi fa piacere esprimere nuovamente anche pubblicamente da parte di tutto il Consiglio comunale della Giunta e anche del Sindaco le condoglianze al Consigliere Bandinelli per la perdita che lo ha colpito e lo ringrazio per la presenza qui stasera. Prego, Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Volevo soltanto ringraziarvi per la vicinanza che avete dimostrato con i messaggi e con tutto quello che avete fatto, sono cose che in questo momento aiutano veramente e vi ringrazio davvero di cuore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. L'Assessore Pierucci avete visto nelle vostre cartelline c'è un depliant per la prima edizione del paese della fiaba... Prego, l'Assessore Pierucci ce lo presenta.

ASSESSORE PIERUCCI: Grazie, Presidente e buonasera a tutti. Questo, come ricorderete, sicuramente è un evento che avevamo già approvato il 5 ottobre 2020 su proposta della Consigliera Barbara Innocenti secondo questo progetto Montale dovrà diventare il paese della fiaba e quindi abbiamo organizzato, finalmente siamo riusciti dopo la pandemia a organizzare questo primo evento che avrà luogo il 7 e 8 aprile qui a Villa Smilea ed è destinato il 7 aprile sarà un convegno sul tema della fiaba al quale partecipano numerosi esperti e studiosi e sarà destinato prevalentemente agli insegnanti e agli interessati, a chi interessa approfondire questo tema e il giorno invece 8 aprile tutta la giornata sarà dedicata alle performance di scuole, di associazioni e anche di singoli cittadini che hanno aderito a questa iniziativa. Quindi voglio ringraziare veramente tutti perché tante persone hanno partecipato all'organizzazione di questo convegno, di questo evento e in particolare in questo contesto la commissione tre, la commissione cultura che si è riunita alcune volte e ha dato anche suggerimenti e indicazioni e ringrazio tutti coloro che hanno aderito, sia gli studiosi che le associazioni, i ragazzi e le scuole e speriamo davvero come abbiamo auspicato quando abbiamo approvato questo evento che Montale diventa il paese della fiaba anche successivamente e cioè che anche le altre Amministrazioni successive possano mantenere queste caratteristiche del nostro paese grazie al nostro cittadino illustre Gherardo Nerucci e alla sua opera. Mi auguro se potete, e questo è un invito a tutti i Consiglieri, se potete partecipare a qualche evento ben volentieri, sarà gradita la vostra presenza, ovviamente la vicinanza delle istituzioni e del Consiglio comunale sarà cosa gradita a tutti coloro che partecipano a questa iniziativa e quindi grazie davvero, Vi aspettiamo.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Se ci sono interventi sul punto... Altrimenti continuiamo con i lavori del Consiglio. Abbiamo al primo punto "progetto di rigenerazione urbana, ex articolo 1 commi 534 e 535 Legge 234/2021 convenzione fra i Comuni ex articolo 30 del TUEL per l'attuazione del progetto "Flussi di persone e di pensiero in cammino sui binari appenninici, interventi di rigenerazione urbana per la promozione di nuove connessioni interbibliotecarie, percorsi culturali, turistici e di sviluppo fra pianura e montagna, approvazione schema convenzione fra Comune di Montale e Comune di San Marcello Piteglio". Il punto è già stato discusso all'interno della Commissione 4 e stasera lo presenta il Sindaco. Prego...

SINDACO: Grazie, Presidente. In questo atto portiamo in approvazione al Consiglio comunale lo schema di convenzione sul nostro Comune e nel Comune di San Marcello. Con l'approvazione di questo atto si autorizza anche il sottoscritto a sottoscrivere con il Sindaco di San Marcello la convenzione stessa. Il perché di questa convenzione è obbligatoria; nella Legge di bilancio del 2022 il Governo e il Parlamento rispetto ai fondi del PNRR hanno approvato, hanno destinato una somma di 300 milioni di euro ai progetti di rigenerazione urbana per i Comuni sotto i quindicimila abitanti. Detto questo però il Comune singolo sotto i quindicimila abitanti non può partecipare alla presentazione di questo bando, per cui è obbligatorio che bisogna associarsi con Comuni per oltrepassare la soglia dei quindicimila abitanti. Come potete immaginare Montale è in una situazione che abbiamo anche ai nostri confinanti Montemurlo oltre quindicimila, Agliana oltre quindicimila, Pistoia oltre quindicimila. L'unico Comune confinante, a parte che il confine non è discriminante, si può... l'unico Comune confinante, come ho avuto modo di dire in Commissione, è il Comune di Cantagallo proprio sul crinale dell'Appennino e ho sentito anche il Comune di Cantagallo e anche loro presenteranno progetti. C'è stata l'opportunità sentendomi con il Sindaco di San Marcello di provare a presentare associandosi un progetto proprio finalizzato a presentare progetti per recepire i versamenti del PNRR, quello che dicevo prima. Oltre ad essere vincolante il superamento della soglia dei quindicimila abitanti come vincolo, questo è il passaggio più direi complicato, perché un progetto deve essere un progetto unitario che abbia come scopo e finalità un qualcosa che lega le realtà. Allora, sulla base di questo, perché come potete immaginare non è facile e semplice trovare finalità e scopi in Comuni così lontani. Non so quanti chilometri sono ma credo oltre trenta chilometri ci sono ad arrivare a San Marcello e allora è stata individuata una possibile finalità comune e anche progettualità per collegare sia di carattere culturale, sia di movimento di persone perché Montale è sede di stazione, una stazione antica che è storica, San Marcello era dove arrivava il trenino che da San Marcello andava verso Marliana e aveva questa finalità, una linea che collegava e

collega tuttora Firenze con Porretta. Tutti gli anni c'è la rievocazione anche di questo. Dentro a questo progetto di movimento di persone San Marcello presenterà come progettualità la pianificazione dell'area di sosta degli autobus prima di entrare nel paese di San Marcello e in quella sede svilupperà la biblioteca, cioè tutta una parte culturale sarà riqualificata per biblioteche e aspetti culturali. E allora sia la viabilità per ferrovia, sia l'aspetto anche culturale, cioè i due territori si incontreranno tramite questo percorso antico, ancora attuale ma antico che ha una storia importante, con iniziative culturali che legano Montale con San Marcello. Noi abbiamo la nostra biblioteca che fa parte delle reti bibliotecarie, San Marcello ha questa area dismessa di punto di tappa degli autobus e di sosta degli autobus dove creerà una biblioteca e noi presenteremo progetti. Il finanziamento massimo ottenibile è di cinque milioni di euro, speriamo che sia un progetto di quelli ammissibili e finanziati e la suddivisione di questo massimo di finanziabilità per quanto riguarda Montale noi chiederemo finanziamenti per 1 milione e 850 mila euro e sono divisi in progetti che vedono al centro dal punto di vista proprio di legame culturale, parlo della biblioteca, Villa Smilea con la biblioteca che è il centro culturale da cui parte tutta la nostra presentazione. Se parliamo di cultura dentro al progetto c'è la riqualificazione di Piazza San Francesco con Soffici, e quello è un altro progetto per un valore di 250 mila euro. Poi, dicevo, villa Smilea con un progetto con spese progettuali di 300 mila euro, tra l'altro tra le cose che ci auguriamo si possa ottenere il finanziamento, come sapete, una particella del terreno proprio qui di fronte è di proprietà comunale per cui dentro il progetto vogliamo inserire anche il discorso di un parcheggio, di un punto sosta per l'autobus. Fra l'altro la fermata dell'autobus ora non è proprio un posto davvero da fare invidia e metteremo la possibilità di ricariche per le auto elettriche, le biciclette, cioè un punto che lega... diciamo uno scambiatore che vede la stazione di Montale - Agliana collegata anche con questo parcheggio che è per Villa Smilea, per gli eventi, ma ha anche questa funzione di collegamento verso la stazione. L'altro progetto che inseriamo dentro a questo progetto unico è il progetto che abbiamo già presentato come una variazione al piano delle opere, è la riqualificazione e la rigenerazione del bellissimo parco che è il parco dell'Aringhese con ulteriori opere che andremo a inserire. Dal punto di vista culturale inseriremo in questo progetto anche la possibilità di strutturare un qualcosa che serva agli eventi culturali, agli eventi creativi. Immaginiamoci qui, lo vediamo qui davanti a noi, l'anfiteatro naturale che è la collinetta che va su verso il monumento ai caduti, nella parte bassa dove era stato fatto anche quando veniva fatto Moont-ale il posto naturale, il parco, e anche quello sempre con la speranza di ottenere finanziamenti sarà un punto di Montale dove si possono fare iniziative per cui tutte quelle opere necessarie infrastrutturali affinché in sicurezza si possano fare tutte le iniziative necessarie. Il parco dell'Aringhese, nel progetto poi c'è anche il percorso della salute, ci sarà uno spazio per quanto riguarda l'aspetto ricreativo, uno spazio nuovo di ottanta metri quadrati come prevede il piano del regolamento urbanistico e l'altro progetto insieme a questi per arrivare al un milione e otto e cinquanta è un progetto che abbiamo nel cassetto da tempo che fu presentato nel passato mandato che è la pista ciclopedonale che va verso Stazione lungo la via Pacinotti. Questo è l'insieme di quello che noi presenteremo, questa convenzione è obbligatoria perché il Comune capofila sarà San Marcello. È una convenzione che avrà la durata... terminerà quando saranno ultimati i lavori e rendicontati i lavori. Segretaria, mi sembra che sia questo il termine preciso. Il Comune capofila sarà San Marcello, per cui tutti gli atti, la presentazione del progetto e mettere anche altre opere sul piano delle opere pubbliche spetterà a San Marcello ed è chiaro che in collaborazione con i nostri uffici ai lavori pubblici è ovvio che ci sarà. Questo è il quadro generale, poi sugli aspetti anche culturali l'Assessore Pierucci e altri intervengono perché crediamo che davvero sia un'opportunità importante. Lavoreremo affinché davvero si possa essere inseriti e ammessi a questo finanziamento perché ci sono alcune cose che cambiano il volto di Montale sotto vari aspetti. Questo è un po' in linea generale quello che... Non approviamo i progetti stasera ma approviamo lo schema che ci serve per poter presentarci al bando insieme al Comune associato.

PRESIDENTE: Grazie per la presentazione. Ci sono interventi sul punto? Consigliere Galardini, prego.

CONSIGLIERE GALARDINI: Grazie. Intervengo perché sono stimolato e attratto dall'ampio respiro di questo progetto che ci vede nell'inizio di un cammino che sarà lungo però, ecco, siamo consapevoli delle difficoltà ma credo animati anche da tanto spirito costruttivo perché la sostanza del progetto è di unire Comuni che non sono contigui territorialmente e questa credo sia la filosofia anche del futuro, unire insieme amministrazioni anche distanti nel territorio ma unite dalla condivisione di intenti. Mi fermo nel discorso perché Montale e San Marcello non sembri un'arrampicata sugli specchi soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture. Il Sindaco ha già parlato di stazione e ferrovie. Quindi questo progetto permette anche di fare un tuffo nel passato perché la stazione di Montale e Agliana ha una storia perché voluta dal Granducato di Toscana come punto nodale per poi andare verso la pianura Padana. Non si andava verso Lucca perché al tempo del Granducato Lucca era Repubblica indipendente, quindi si fermava a Pistoia. C'era il problema di forare l'Appennino. I primi progetti, insomma, di Leopoldo II detto "canapone", l'unico regnante che ha abbandonato il trono tra gli applausi della folla quando c'è stata la ventata rivoluzionaria del 1848. I maligni dicono che i fiorentini lo accompagnavano a Porta Romana tra due ali di folla plaudenti ma probabilmente avevano paura che lui girasse e rientrasse da Porta a Prato ma questi son fatterelli. Lui uscì e furono molto contenti perché aveva lasciato questa impronta. Tra l'altro ha fondato l'ordine degli ingegneri toscani che sarà fondamentale per chi conosce la bassa Toscana, il grossetano o la Maremma, ingegneri di regimazione delle acque e delle paludi della Maremma sono fondamentali gli ingegneri, come lo sono stati nel forare l'Appennino per andare verso Bologna e la pianura Padana. San Marcello si lega con noi perché la stazione di Montale, e sarà l'impegno dell'Amministrazione, dovrà qualificare. ma credo ci sia già

impegnato, con parcheggi e strutture che permettono di raggiungere questa stazione che sarà un po' il collettore anche delle utenze di Quarrata, di Montemurlo, di Prato ovest, Pistoia est, quindi un grosso centro. Se si fanno le strutture adeguate compresa la mobilità dolce per raggiungere la stazione con mezzi ecosostenibili la cosa assume prestigio. San Marcello si lega bene a questo qui perché San Marcello, utilizzando Pracchia, quando fu fatto quel traforo, diciamo quella che noi si chiama Porrettana, da ingegneri alla avanguardia, poi ci sono degli esperti, io mi sono informato da loro, è stata la prima galleria, o meglio le prime gallerie elicoidali. Quindi se c'è qualche ingegner esperto... È stata un'innovazione nel 1850, ecco, '51; cioè sfruttavano la pendenza utilizzando l'inclinazione delle gallerie a forma di elica, quindi la forza centrifuga. Insomma, vi lascio capire... A Pracchia e San Marcello ebbero l'intuizione, più che altro la ebbero gli imprenditori locali, quindi se ci suo dei... si trovano fortunatamente dei cultori dell'illuminato capitalismo italiano dell'Ottocento, in quella zona c'era l'acqua Silva, la campo Tizzoro, la società metallurgica e le cartiere alla Lima. San Marcello con questi imprenditori idearono un trenino, a scartamento ridotto, chi ha qualche anno se lo ricorda, che partendo da Pracchia collegava i paesi e quindi era un'opera ingegnosa anche lì turisticamente valida fino agli anni '60, '65, Campo Tizzoro, Maresca, Gavinana, San Marcello. Lì c'era il deposito dei trenini, c'era lo scambio perché le locomotive dovevano cambiare, scendevano a Marliana. Ecco, San Marcello riqualificherà quell'area che diceva il Sindaco. Finisco qui. Scusate questo dettaglio ma l'ho voluto dire per rafforzare perché è un progetto che se andrà in porto ci coinvolge come Amministrazione e dà lustro a tutto il territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Altri interventi? Assessore Pierucci, prego.

ASSESSORE PERUCCI: Grazie. Il Sindaco ha esposto in maniera dettagliata questo progetto e il Consigliere Galardini ha fatto un excursus storico di tutto ciò che sta dietro, quindi sicuramente anch'io ribadisco che questo progetto porterà dei vantaggi se verrà ovviamente finanziato alle nostre realtà, a Montale e a San Marcello. Si parla di interconnessioni interbibliotecarie e culturali; volevo, ecco, aggiungere un tassello a questo progetto che sarà un nuovo punto di lettura che potrebbe essere bene inserito in questo contesto esattamente alla stazione di Montale alla ex edicola che il Comune ha acquisito e abbiamo intenzione, ci stiamo già lavorando, poi il Covid ci ha rallentato, di fare un centro lettura per tutti, non una biblioteca formale bensì un insieme di libri donati, tra l'altro, dai cittadini di Montale e ne abbiamo veramente tanti. La biblioteca li ha tutti collocati e sistemati in base anche ai loro contenuti, quindi avremo i romanzi gialli, i romanzi rosa, quelli per ragazzi, turismo, eccetera, che verranno collocati dentro la ex edicola e chiunque potrà usufruire di questi libri tranquillamente, prenderli, portarli via, leggerli. Ci sarà sicuramente qualcuno sempre lì di sorveglianza chiaramente per evitare anche i danneggiamenti però questa è un'iniziativa culturale interessante per tutti in particolare anche per i ragazzi delle scuole che potranno fare dei lavori in questo ambito. Siamo vicini alla stazione e quindi cultura, lettura, stazione e quindi lo stesso San Marcello, come parlava il Sindaco, nella riqualificazione dell'ex rimessa degli autobus, tutto quanto può essere un'interconnessione interessante per questo progetto. Quindi ribadisco veramente questa importanza culturale per il nostro Paese e se, ripeto, questo progetto andrà, come speriamo, in fondo ci saranno sicuramente dei vantaggi per la nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Rapidamente. Concordo sull'importanza di questa richiesta di progetto, di questo progetto di rigenerazione ma lo scopo del mio intervento era semplicemente per fare una domanda che era anche una proposta. Ma con questi soldi, con questo PNRR trovare il finanziamento per risistemare la torre sud della Smilea è una cosa impossibile? Perché la Smilea in una parte non è agibile, diciamo. Sono stato una volta in cima, non so se ci siete stati, già la scala è pericolosa, era pericolosa, quindi con questi soldi metterla... almeno si sarebbero finiti i lavori alla Smilea... Ecco, era questo lo scopo del mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi per il primo giro? Replica del Sindaco, prego.

SINDACO: Su quanto detto dal Consigliere Fedi prendo nota perché, è chiaro, sono sempre opere utili per la funzionalità globale di villa Smilea perché in una torre c'è una mostra permanente per cui potrebbe essere utilissimo anche avere l'altra torre utile. Ora io non so dal punto di vista proprio strutturale però, insomma, vediamo, prendo nota di questo contributo. Mi premeva aggiungere una cosa, che come Comune ci avvarremo anche della professionalità e competenza del professor Andrea Ottanelli che in qualche modo sarà lui che avrà cura della presentazione anche del progetto e della progettualità che lega dal punto di vista sia di viabilità delle persone tramite l'aspetto ferroviario, sia anche l'aspetto culturale. Tra l'altro il professor Ottanelli è ben conoscitore anche delle realtà montalesi per cui conosce bene tutti e due i territori e la storia. Per cui, ecco, tengo conto delle cose CHE diceva il Consigliere Fedi e speriamo poi che dopo la presentazione ci sia una buona notizia da parte del Ministero. Lo dico anche perché in questo PNRR i Comuni come i nostri sono quelli più penalizzati perché non siamo piccoli sotto i 5mila, non siamo grandi perché l'obiettivo è quello di finanziare il più possibile i Comuni sopra i 15mila abitanti e anche oltre, per cui ci sforziamo di vedere di trovare dove ci possiamo incuneare e ci incuneiamo. Tempo fa abbiamo approvato una variazione del bilancio all'unanimità sul PNRR per quanto riguarda la palestra per le scuole. Vediamo, speriamo, noi ce la metteremo tutta.

PRESIDENTE: Grazie. Partiamo con il secondo giro se ci sono interventi dei gruppi. Consigliera Mainardi, prego.

CONSIGLIERE MAINARDI: Solo per rimarcare alcuni aspetti. Quello di poter intercettare questo finanziamento del PNRR, grazie alla sottoscrizione della convenzione che prima il Sindaco ci ha illustrato, è un'opportunità assolutamente imperdibile per la nostra comunità, si tratta infatti di portare avanti quella idea che questa

Amministrazione ha sempre avuto che la progettazione sia fondamentale per riuscire a reperire quei fondi che rendono possibili interventi che altrimenti non sarebbero neppure pensabili con quelle che sono le disponibilità delle nostre casse comunali. Si proseguirebbe quell'opera di rinnovamento, di riqualificazione che questa Amministrazione ha portato avanti sin dallo scorso mandato, ad esempio con i lavori del PIU che stanno giungendo a compimento. Grazie alla convenzione con il Comune di San Marcello Piteglio e alla progettazione da parte dei due Comuni per quanto riguarda il nostro territorio si potrebbero ottenere dei finanziamenti che andrebbero poi a portare alla realizzazione di opere in tutto il territorio comunale, non solo nel capoluogo ma anche nelle frazioni per un importo, dicevo al Sindaco, di quasi due milioni di euro. Quindi, come ho detto, questa è un'occasione imperdibile per tutta la nostra comunità e spero a nome del gruppo di Maggioranza che raccolga il consenso di tutto il Consiglio comunale affinché si possa sottoscrivere questa convenzione e cercare di intercettare questi finanziamenti per implementare questi lavori di rinnovamento e riqualificazione che già da qualche tempo questa Amministrazione porta avanti.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Sindaco, vuole aggiungere altro o si va in votazione? Allora andiamo alle dichiarazioni di voto. L'ordine di votazione di questa stasera è Centro Sinistra Montale Futura, Centro Destra per Montale ed infine Insieme per Montale. Chi fa la dichiarazione per... Prego, Consigliera Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI: Per quanto appena detto a nome del gruppo Montale futura esprimo voto favorevole.

PRESIDENTE: Centro Destra per Montale? Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Questa sera andiamo a votare la convenzione con il Comune di San Marcello e quindi ci trova assolutamente favorevoli a cercare di reperire i finanziamenti per potere attuare questi progetti. Ci riserviamo, come ha detto il Sindaco non votiamo i progetti stasera ma votiamo la convenzione. È ovvio che abbiamo avuto modo più volte purtroppo di dover contestare dei progetti che son stati finanziati qui dentro e quindi... Però Benvenga, intanto, di potere aderire ai finanziamenti per poter prendere diciamo... di poter cercare di prendere i finanziamenti. Poi il resto lo vedremo comunque ben venga da parte nostra. Grazie. Voto favorevole.

PRESIDENTE: Il Sindaco mi chiede se... Prego...

SINDACO: Perché non vorrei che poi ci fosse... Non so se mi sono spiegato male ma su questi punti è bene essere precisi. Noi si firma... si approva la convenzione ma la convenzione poi sostanzialmente quei progetti per Montale si dovranno vedere....

CONSIGLIERE VANNUCCI: No, no, ma si è capito, si è compreso. Questo è chiaro però si votano, diciamo, un... Si vota un qualcosa in questo momento senza nulla in mano, quindi diciamo si vota soltanto la convenzione. Poi ci si riserverà di vedere i progetti e poi rivedere anche se dovessero andare... dovesse andare in porto il tutto di vedere anche l'esecuzione, la progettualità e la messa in opera. Tutto qui.

PRESIDENTE: - Grazie. Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Niente, non aggiungo più di tanto rispetto a quel che è stato detto fino a questo momento. Concordo senz'altro sull'importanza intanto di presentare il progetto, anzi di presentare più progetti possibili laddove uno si può incuneare soprattutto in questa questione del PNRR, speriamo. Nel senso che credo tutti lo abbiano un po' detto, cioè è una sfida perché ci sono grandi città che purtroppo... cioè "purtroppo"... hanno bisogno e quindi tutti un po' erano anche preparati all'uscita del bando PNRR e quindi anche da quello che sento in giro anche ad altri livelli, insomma, ci sono fiori di progettazioni però questo non vuol dire che uno non ci debba provare e credere fino in fondo assolutamente. Quindi da questo punto di vista il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: - Grazie. Allora, poniamo in votazione. Favorevoli? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva. Grazie. Passiamo al punto numero 2 "tributi comunali TARI 2022, rideterminazione scadenze anno in corso". Assessore Logli, prego.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Come illustrato nel corso della Commissione che si è svolta pochi giorni fa l'atto in questione vuole semplicemente chiarire in modo tempestivo quali sono le scadenze fissate per la TARI 2022 con la ripartizione interna alle singole rate tra conto e saldo del dovuto. Per quanto riguarda le rate della TARI, come già illustrato, si procede a un ritorno a quelle che erano le scadenze delle rate di acconto pre pandemia, ovvero il 31 maggio e il 31 luglio allineando il dovuto delle due rate di acconto a quanto previsto per le utenze domestiche nell'anno 2021. Mentre per quanto riguarda il saldo su espressa richiesta da parte del gestore e quindi di ALIA, questo per consentire anche, a detta del gestore, una migliore capacità di risposta alle istanze e alle richieste di chiarimenti dei cittadini in rapporto anche a tutta una serie di esigenze gestionali nell'anno in corso da parte di ALIA stesso, nonostante si sia richiesto da parte dell'ente che la consegna del bollettino postale avvenga entro la metà del mese di dicembre è stato previsto come data di scadenza del saldo dell'annualità in corso la data del 31 gennaio del 2023. Questo comporterà, è bene che emerga anche a fini di chiarezza, come risultato che in particolare per quanto riguarda le utenze non domestiche, come detto in sede di Commissione, ci sarà un maggior gravame rispetto allo scorso anno nella rata, quindi nelle due rate di acconto rispetto a quanto previsto lo scorso anno, e soprattutto anche in termini di effetto, cosa che non compete direttamente all'atto che andiamo a votare stasera ma che poi lo riguarda in particolare nella ripartizione delle rate, la ripartizione per le utenze non domestiche che era stata determinata lo scorso anno, era in particolare dovuta alla necessità di garantire la maggior capienza possibile nella rata di saldo per le utenze non domestiche ai fini di introdurre le agevolazioni automatiche auto applicative che sono state votate dal Consiglio comunale e finanziate dai fondi

elargiti solo per lo scorso anno e quindi consentirne l'uso. Questo quindi ai fini anche di chiarimento e avere la maggior chiarezza poi rispetto a quelle che saranno le rate che poi verranno ricapitate ai cittadini e alle aziende nei prossimi mesi.

PRESIDENTE: - Grazie. Ci sono interventi? Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie, Presidente. Anzitutto mi scuso anche per non avere esposto in Commissione quello che ora andrò a chiedere e anche a contestare ma devo confessare che mi era sfuggito, mi era sfuggita una cosa che reputo importante. Perché nel 2022 dobbiamo pagare in due rate una delle quali il 31 di maggio il totale, il cento per cento, di quanto pagato nel 2021 mentre nella rata di conguaglio prevista al gennaio del 2023 verrà inserita a questo punto solo l'eventuale aumento che ci sarà rispetto al piano finanziario 2021. Dopo mi risponderà, io finisco, ho ormai... Lo scorso anno a prescindere dallo spostamento delle scadenze avvenuto durante l'anno e dalle riduzioni pagate con i condoni sono state date in acconto due rate che coprivano circa il 75% dell'importo del 2020. Se non c'era il fondone c'era gli importi reali, per cui il 75% in parte sarà stato pagato dal condono e se non ci fosse stato quello avrebbero pagato i cittadini. Il discorso non cambia, il mese prima due rate era stato pagato il 75%, mentre nell'ultima rata è stato fatto un saldo calcolato sull'intera annualità in base al piano approvato sottraendo quanto già pagato nelle due rate precedenti. Così anche negli anni precedenti, nel 2019, nel 2020 e tutto. Oggi, a prescindere dalle difficoltà che incontreranno molte famiglie per pagare il sostanzioso acconto di maggio che è pari al 67% che non è di secondaria importanza questo problema, facciamo le riserve e le stesse osservazioni fatte lo scorso anno in merito alla scadenza delle tariffe TARI per le utenze non domestiche. Una Legge 116 del 2020 il servizio pubblico non può raccogliere rifiuti speciali prodotte dalle attività industriali e artigianali con conseguente esclusione delle superfici su cui vengono prodotti questi rifiuti dalla TARI con conseguente minore superficie soggetta a tariffa. Lo scorso anno questa minore disponibilità finanziaria e di conseguenza dell'importo da pagare dalle utenze non domestiche, è stata considerata a forfait il 20% del totale delle superfici in quanto mancavano dati certi sulla entità di queste aree. Questi dati oggi credo che ALIA li conosca e dovrebbero essere molto superiori a quel 20% forfettario valutato l'anno scorso. Perché lo raffronto, come anno scorso, questo è un intervento simile a anno scorso, con il Comune di Montemurlo che dal 2017 ha per propria scelta anticipato la Legge 116 non assimilando i rifiuti prodotti dalla aziende ai rifiuti urbani, ha avuto una diminuzione delle superfici da assoggettare a tariffa del 57,27% per le aree industriali e del 50% per quelle artigianali. Per cui è prevedibile che nel 2022 quel 20% possa diventare anche per Montale, vista la similitudine delle elaborazioni fra i due Comuni, un 40, 50, 60% sicuramente superiore a quel 20% considerato a forfait l'anno scorso. Per cui le aziende montalesi presenti sul territorio montalese andranno a pagare complessivamente, dovrebbero andare a pagare complessivamente un importo inferiore rispetto all'anno scorso. Allora, dico, per quale motivo si chiede di pagare come acconto il cento per cento di quanto pagato lo scorso anno se le superfici soggette a tariffa saranno, dico io probabilmente ma potrei dire sicuramente, inferiori rispetto all'anno scorso? In fase di conguaglio saranno eventualmente rimborsati? Non credo. Sarà portato a credito per il prossimo anno? Mah, può darsi, non lo so, ma sarebbe sempre un esborso di soldi in questo momento che non sono tempi facili dal punto di vista economico. Non siamo assolutamente d'accordo con quanto proposto in questa proposta che prevede di pagare l'importo intero nel 2022 e poi andare a conguagliare. Praticamente si parla di un importo intero che se andiamo anche a vedere gli anni precedenti quando prima dell'entrata in vigore del NPR, prima quando il piano finanziario si approvava insieme al bilancio, l'importo totale della TARI dell'anno non è mai stato pagato in due tranches ma è sempre stato pagato minimo in tre tranches. Perché questo anno come acconto si paga il cento per cento di quanto dovuto l'anno scorso? Come mai? Solo in due rate? Questa è la domanda che io mi pongo e onestamente vorrei una risposta plausibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: A integrazione a quello che ha detto il Consigliere Fedi farei un'altra osservazione. Mi rendo conto e da questo punto di vista sono molto felice che è finita qualunque tipo di emergenza perché si torna alla situazione ante covid e di conseguenza alle rate previste precedentemente a quelle del covid. In questa delibera non si tiene conto che riguarda soltanto le scadenze ma in realtà anche quelli che sono gli importi, non si tiene conto delle difficoltà che ci sono, che abbiamo vissuto due anni di pandemia che hanno dissanguato le finanze non soltanto delle famiglie ma anche delle imprese che si è sviluppato poi in una successiva emergenza, non soltanto sanitaria ma anche un altro tipo di emergenza, la guerra dentro l'Europa alle porte dell'Italia che sta creando aumenti indiscriminati nei prezzi dell'energia e quindi maggiori fabbisogni per le famiglie. Non tener conto di questo fatto è un qualcosa di incomprensibile per un Comune, per una Giunta comunale che dovrebbe essere quasi un babbo, un padre per i propri cittadini. Questo, secondo me, non è ammissibile perché noi in realtà pagheremo acconti sostanziosi a maggio. A maggio avremo pagato oltre il cinquanta per cento della TARI dell'intero anno, salvo poi aumenti. A luglio pagheremo oltre il 70 - 75% della TARI e quindi in poco più di sei mesi avremo pagato gran parte della TARI, il che secondo noi è inammissibile e per le imprese tenuto conto di quello che ha detto ora il Consigliere Fedi che probabilmente ci sarà una grossa riduzione delle superficie tassata e di conseguenza degli importi, per cui molte imprese si vedranno costrette ad andare a credito. In questo caso mi preoccupano maggiormente oltre alle imprese sono le famiglie, famiglie che davvero non sanno come fare a arrivare a fine mese e a pagare le bollette dell'energia elettrica che stanno arrivando. Imporre una tassazione di questo tipo è davvero inconcepibile. Sinceramente quindi la preghiera che

faccio a questo Consiglio comunale stasera è quella di rivedere non tanto le scadenze ma sarebbe opportuno anche prevedere scadenze più lunghe, non soltanto due scadenze ed il saldo ma di prevedere anche quelle che sono la misura degli acconti e quella del saldo per potere alleggerire l'importo della tassazione su un periodo più lungo in modo da venire incontro alle esigenze sia di famiglie che di imprese. Secondo me il bilancio del Comune deve venire incontro alle esigenze delle famiglie e non sono le esigenze delle famiglie che devono fare il bilancio, è l'opposto di quello che si sta facendo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi? Cedo la parola all'Assessore per la replica.

ASSESSORE LOGLI: Rispondo volentieri a tutte le osservazioni, innanzitutto dal presupposto di tutto il ragionamento di Fedi. Non si chiede nelle rate di acconto il cento per cento dell'anno precedente perché se si legge il testo della deliberazione si parla non a caso di prima rata di acconto scadente il 31 maggio per il 67% del totale dovuto calcolato sul periodo 1.1.'22 - 30.9.'22 mentre la seconda rata di acconto è scadente il 31 luglio pari al 33% del totale dovuto calcolata sul periodo 1.1.'22-30.9.'22. Quindi il ragionamento semmai, il ragionamento da farsi è sulla dialettica che ha provato a instaurare il Consigliere Bandinelli, ovvero sul quantum dell'acconto e sul periodo di acconto rispetto al periodo di pagamento ma il saldo che va a scadere il 31 gennaio contempera con le nuove tariffe perché da disposizioni approvate tempo fa la TARI e le delibere TARI in termini di efficacia sono stati equiparati ad altri tipi di (parola inc.) e quindi a rigor di norma, al di là di quello che fanno altri Comuni, noi possiamo applicare le nuove tariffe approvate per l'anno solamente dopo la pubblicazione della delibera sul sito del MEF. Il sito del MEF dà garanzia in pubblicazione della delibera solamente alla fine di novembre e quello è il motivo per cui noi, per esempio l'anno scorso, abbiamo messo la scadenza della rata di saldo a inizio dicembre, ovvero per non incorrere in un paradosso di efficacia degli avvisi di pagamento. Di fatto la rata di saldo andrà a contenere il periodo non coperto con le rate di acconto e quindi non corrisposto più l'adeguamento eventuale a quella che è la nuova delibera tariffaria. Questo come chiarimento generale. Quindi con le rate di acconto si chiede con le tariffe vigenti nell'anno precedente la copertura del periodo fino al 30 - 9 - '22. Anzitutto parto da questo: la Legge prevederebbe come minimo due rate per la TARI a scadenza semestrale. Ok? Questa è la disposizione di Legge standard di partenza, poi ogni Comune ha la propria autonomia regolamentare e va a deliberare in tal senso. A mio avviso una ripartizione su tre rate è un qualcosa di sostenibile e di gestibile. Nel momento in cui si va a prevedere una rata di saldo che addirittura scavalca finanziariamente l'anno, ma che ho tenuto non a caso a ribadire il termine di competenza per l'ente comunque riguarda sempre il 2022 perché ha come emissione la data antecedente la fine dell'anno, io credo che sia legittimo da parte dell'ente avere nelle rate di acconto che si vanno a determinare una copertura di un periodo che eccede leggermente quello che è il periodo invece di effettiva scadenza. Ne voglio dire una in più e anche per necessità di chiarezza rispetto a tutta una serie di argomenti a corollario che sono stati affrontati. Innanzitutto noi lo scorso anno abbiamo applicato tutte le risorse a fini di agevolazioni sulle utenze non domestiche creando una leva finanziaria importante. Non per fare dei paragoni ma Vi invito a confrontarvi anche sulle delibere di altri Comuni per valutare anche il peso che abbiamo dato a questo tipo di scelta. Non abbiamo scelto di intervenire col residuo del fondone 2020 sul totale tariffario ma abbiamo privilegiato le utenze non domestiche che ritenevamo lo scorso anno particolarmente sofferenti. Aggiungo inoltre che se vi ricordate sul finire dello scorso anno abbiamo approvato una variazione di bilancio contenente importanti risorse per il bando TARI per le utenze domestiche. A fronte di quella mole importante di risorse per le utenze domestiche che erano state inserite ai fini della TARI solamente una piccola parte inferiore alla metà di quanto stanziato è risultata richiesta e quindi accessibile alle utenze domestiche nonostante avessimo ampiamente allargato i criteri di accesso e diminuito anche gli oneri burocratici per la presentazione. Faccio questo esempio per dire nessuno si dimentica di niente. Io voglio ricordare quelle premesse che ho fatto nel bilancio di previsione di questo anno. negli scorsi Consigli comunali, nelle ultime Commissioni e di cui nessuno ha voluto fare opera di minimizzazione, tutt'altro, rimanevano valide allora e rimangono valide tuttora. Quindi io credo che ad oggi una presa d'atto in realtà sia questo. Questa è una deliberazione che riguarda le scadenze, riguarda la ripartizione di un campo che voglio sottolineare rispetto alle utenze non domestiche. Il decreto legislativo 116/2020 non ha superato l'obbligo dichiarativo da parte delle aziende. Se quindi c'è una riduzione, una rideterminazione delle superfici tassabili alla luce della differente classificazione dei rifiuti vige tuttora, come vigeva prima, un obbligo dichiarativo di determinazione delle superfici tassabili che compete come per tutti i contribuenti ai fini TARI anche sulle utenze non domestiche. Se quindi ritengono ci sia una sovra tassazione di superfici spetta un obbligo di comunicazione e di dettaglio di quelle che sono le superfici. Voglio aggiungere che dalle somme e dalle prime analisi giunteci da parte del gestore quelle previsioni dello scorso anno relative all'impatto del decreto legislativo 116 per quanto riguarda il nostro ente si sono rivelate pressoché come giuste. Di conseguenza noi abbiamo una sostanziale tenuta delle previsioni che l'impatto della 116 ha reso pubbliche. Qui serve anche una presa d'atto reale tuttavia di un aspetto importante e che deve far riflettere per le conseguenze. Tra le determinazioni che sono venute fuori nel 2020 ai fini del servizio e anche della tariffazione per i rifiuti c'era anche la previsione tanto discussa della fuoriuscita dal servizio pubblico, quindi dalla privata pubblica dei rifiuti, per le aziende. Questa possibilità messa a disposizione dal legislatore alle utenze non domestiche è stata sfruttata in modo assolutamente marginale, questo anche nel nostro Comune. Ok? Io faccio questa riflessione perché rispetto anche al peso fiscale che legittimamente viene contestato da parte di tante utenze non domestiche relativamente alla TARI evidentemente non c'è una convenienza nel passaggio a una raccolta di tipo totalmente privato a fronte del servizio reso da parte

del pubblico, evidentemente in termini di servizio, di costi e aggiungo anche di flussi finanziari forse perché il tributo come la TARI ha tempistiche di pagamento legate a procedure di recupero e di eventuale riscossione coattiva che forse sono diverse in termini anche di servizio rispetto a quello che può essere un servizio reso da un operatore privato con fatturazione, tempistiche di pagamento e quindi di correlato servizio che hanno un approccio diverso rispetto a quelle che sono le modalità di erogazione del servizio e di recupero del dovuto da parte del pubblico. Queste sono riflessioni che io metto a disposizione del Consiglio comunale. Nessuno qui ha la pretesa di avere la scienza diffusa, la verità in tasca e di cogliere sempre nel giusto in particolare quando si vanno a fare previsioni di questo tipo. Certamente saremo i primi a voler replicare misure come quelle che sono state messe in campo lo scorso anno o due anni fa. Ad oggi le condizioni di bilancio proprie dell'ente non lo consentono e in secondo luogo benché meno sono stati stanziati a livello governativo fondi utili a questo scopo. Di conseguenza noi non ci troviamo che costretti a dover tornare a quello che era l'approccio di riscossione e di erogazione di tutto il servizio pre pandemia. Quindi il ragionamento da fare si lega fundamentalmente a questo aspetto e il fatto che invece si richieda l'intero dovuto in via anticipata questo è smentito dalla delibera stessa.

PRESIDENTE: Passiamo agli interventi per il secondo giro. Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: No, no, per fatto personale per rispondere all'Assessore Logli. Ho preso un abbaglio, ho preso, ha perfettamente ragione. Chiedo scusa.

PRESIDENTE: Quindi va bene. Chi altro vuole intervenire? Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Il problema probabilmente è quello di una priorità delle spese. Cioè in questo momento noi ci siamo trovati in una situazione di emergenza, meglio dire i cittadini e le famiglie si sono trovate in una situazione di emergenza, le imprese si sono trovate in una situazione di emergenza con costi triplicati rispetto a quelli che erano fino a pochi mesi fa. Gli stipendi sono rimasti gli stessi, anzi alcune imprese stanno sospendendo il lavoro perché non hanno la possibilità di lavorare con i costi energetici così alti, si pensi a molte imprese del settore tessile che utilizzano il 30 - 40% di energia, si fa ricorso alla cassa integrazione che quando arriva si vedrà quando arriverà, in questo momento chiedere il 31 maggio il cinquanta per cento e rotti della TARI totale dell'anno precedente alle famiglie e il 16 giugno il cinquanta per cento di quella che è la tassa IMU in questo momento secondo me è un qualcosa che il Comune non deve fare. Non sto contestando la legittimità del provvedimento, io non sto dicendo che il provvedimento non è legittimo, tutt'altro, è pienamente legittimo ma bisogna vedere se è fattibile e se è giusto da un punto di vista morale. Per quanto riguarda il recupero dico una cosa all'Assessore Logli. Non sono d'accordo col discorso del recupero, "ben venga che il recupero lo facciamo in cinque anni" perché mette in crisi il Comune in questo modo. Cioè, questa non è una cosa da portare come esempio in Consiglio comunale, assolutamente. Se il recupero, è da tre anni che lo dico, avvenisse in tempi migliori, in tempi certi e rapidi probabilmente si riuscirebbe anche ad abbattere la TARI questo anno e a fare pagare in quantità assai inferiore. Ma siccome non facciamo il recupero, siccome gran parte della TARI poi non la riscuotiamo perché le imprese chiudono a questo punto ci troviamo a dovere imporre un tributo anche in situazioni di emergenza e in situazioni in cui le famiglie e le imprese non ce la fanno. Lo pagheranno tra tre anni? Vedremo. Lo pagheranno fra cinque anni? Vedremo. Però a quel punto con le sanzioni e gli interessi. Secondo me ci sono delle priorità nelle spese all'interno dell'ente, del Comune, priorità di spese che devono essere individuate in maniera precisa. Probabilmente questa è una spesa, abbattere quella che è la tassazione TARI in questo momento ma non da un punto di vista totale, in quella che è la modulazione degli acconti che questo Comune in questo momento non ha saputo prendere. Probabilmente ha dato priorità a delle spese che forse potevano essere in qualche modo posticipate. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ci sono interventi? Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Replico in modo molto semplice, ovvero la priorità della spesa è un ragionamento che molto banalmente non sta in piedi perché parlandosi di tasse e vigendo il principio di copertura integrale del servizio di fatto al limite si può parlare di flussi finanziari che è cosa ben diversa ma non di finanziamento di spesa. Il problema dei flussi finanziari è quello che io, appunto, volevo evidenziare nel mio intervento di prima. Io sono il primo, l'ho detto più volte non solo durante questo mandato, a ritenere necessario che ci sia una maggiore incisività del recupero e non a caso anche se su fronti diversi con pareri legittimamente difforni, con argomentazioni diverse abbiamo compiuto anche delle scelte nell'ottica, a nostro avviso, di andare a rafforzare quella che potrebbe essere l'attività di recupero coattivo e pre-coattivo. Un dato però è evidente, è palmare: se guardiamo quella che è la rispondenza fiscale in termini di pagamenti nella tipologia di utenze non c'è assolutamente nessun atteggiamento di tipo vessatorio da parte dell'ente nei confronti di alcun tipo di cittadino anche perché non vorrei che passasse un messaggio distorto perché per quanto riguarda le utenze domestiche molto banalmente si mantiene la stessa previsione dello scorso anno per quanto riguarda le rate di acconto, né più, né meno. Cambiano banalmente le date ma le rate di acconto rimangono nella distribuzione dei carichi assolutamente eguali rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda le utenze non domestiche è rispetto ai flussi che io facevo questo tipo di evidenza perché per quanto riguarda i flussi finanziari non è un caso se il legislatore si è trovato costretto, mi sento di dire, dopo notevoli anni da parte di pressioni da parte di diversi soggetti a approvare con la finanziaria del 2020 lo strumento dell'accertamento esecutivo perché evidentemente quelle finalità e quell'approccio che, ripeto, condividiamo in una maggiore celerità di risposta e nell'attività di recupero sia per una

maggior aderenza fiscale da parte del contribuente sia per una maggiore capacità di recupero da parte dell'ente, ha però evidentemente dei colli di bottiglia in questa attività perché tra quella che era la fase di richiesta tramite atti di accertamento e la successiva attività di recupero e quindi l'esecutività degli atti stessi c'era evidentemente una difficoltà formale e anche fattuale. Di conseguenza se il legislatore stesso, che ha come caratteristica preponderante non certo la celerità di adeguamento alle situazioni reali, si è accorto di questa difficoltà e ha ravvisato la necessità di intervento, e abbiamo parlato prima di PNRR, tra gli obiettivi e tra i cardini del PNRR ci sono ancora una volta un intervento per migliorare l'attività di riscossione, riformulare e riformare tutta l'attività delle commissioni tributarie e quindi anche di tutto quello che può essere la giustizia tributaria c'è evidentemente un problema su questo fronte che certamente non è un esempio positivo, che in molti casi è un danno per tutti i soggetti coinvolti dagli enti fino ai contribuenti, in altri casi purtroppo viene sfruttato anche per il dilazionare dei flussi finanziari che altrimenti il dovuto rimane tale e quale ma il flusso finanziario si sa benissimo che può essere rinviato e dilazionato e quindi gestito. Questi evidentemente sono dei fattori su cui c'è necessità di miglioramento da parte nostra per primi. Ho fatto cenno, e l'ho detto più di una volta anche di una necessità di un intervento più incisivo su questo fronte anche in particolare sulla TARI e l'ho fatto più volte anche esplicita richiesta a tutti i soggetti coinvolti. Di sicuro io credo che una previsione di questo tipo per quanto riguarda le scadenze della TARI non sia una previsione dirimpante, impattante e così divisiva come è stata illustrata da parte di alcuni stasera. È piuttosto da valutare e da spiegare in modo molto chiaro come sarà invece molto più impattante il fatto che mentre lo scorso anno erano disponibili risorse per poter finanziare agevolazioni che noi abbiamo canalizzato e che invece questo anno non ci sono e quello non è un problema di flussi finanziari, è un problema di competenza di dovuto vero reale nell'anno che se non prima dopo qualcuno chiederà e andrà pagato.

PRESIDENTE: Grazie. Andiamo alle dichiarazioni di voto. Centro sinistra Montale futura. Mainardi, prego.

CONSIGLIERE MAINARDI: Stante quanto ampiamente e chiaramente esposto dall'Assessore Logli per il gruppo di Maggioranza dichiaro voto favorevole.

PRESIDENTE: Bene, grazie. Per il Centro Destra per Montale? Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Noi insistiamo nel dire che si poteva fare un qualcosa di molto migliore, qualcosa di meglio e soprattutto alleggerire quello che è un carico fiscale nei primi mesi per poi rimandarlo successivamente. Per questo il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Grazie. Non sono intervenuta naturalmente perché non ho gli strumenti adatti dal punto di vista della comprensione finanziaria di quanto affermato dall'Assessore Logli e non entro mai nel merito di quello che non conosco a fondo ma dal punto di vista politico sì, certo. Quindi non entro nella legittimità degli atti che mi sembra ci siano sempre tutti, ci mancherebbe, Assessore, però quello che è richiesto a noi qui non è un tecnicismo naturalmente ma è una presa di atti e una presa di posizione politica. Nella presa di atti e nella presa di posizione politica tengo conto di due considerazioni. La prima è quello che dice lei, l'effettiva difficoltà in cui si trova un Comune e credo anche negli ultimi anni gliel'ho riconosciuto che i Comuni sono in qualche modo messi alle strette, eccetera, eccetera, e su questo è innegabile però è anche vero che poi la situazione in questo senso deve anche un po' finire, nel senso che poi tutto, è vero, non dipende dal Comune però gli Stati sono chiamati in qualche modo e lo Stato in questo momento in una situazione difficilissima come questa fa delle scelte e, insomma, bisognerebbe che pensasse un po' più anche agli enti di primo livello invece che a tante altre storie, una. La seconda, comprendo benissimo, però comprendo benissimo anche quello che ha detto adesso il Consigliere Bandinelli e mi preoccupa tantissimo perché è vero che la situazione del covid è finita ma ce ne è un'altra ancora più grave dal punto di vista economico, c'è una situazione sociale e lavorativa esplosiva, veramente esplosiva. Non so come certe imprese, ma si sentono tutti i giorni anche a Montale, riusciranno a stare in piedi e questo mi preoccupa tantissimo, glielo dico, al di là del... La questione mi preoccupa tantissimo e il fatto che debbano essere chiamati adesso in qualche modo, molto presto, a pagare una cifra considerevole mi preoccupa. Per questo il mio voto è negativo.

PRESIDENTE: Poniamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva. Per il punto successivo chiedo di essere sostituita. Grazie, Consigliere Borchi.

VICEPRESIDENTE BORCHI: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno "regolamento per l'uso del nuovo centro culturale Nerucci", modifica. Prego, Assessore Pierucci.

ASSESSORE PIERUCCI: Grazie. Come già anticipato nella trasmissione di alcuni giorni fa si richiede al Consiglio comunale di fare una breve modifica al regolamento per l'utilizzo del centro culturale Nerucci approvato il 3 novembre 2021 in Consiglio comunale e si chiede di fare questo, cioè di concedere alle associazioni che hanno fatto domanda di utilizzare gli spazi, le stanze chiamate stanze dei laboratori più piccole di poter fissare in quel luogo la sede legale, cosa che non era consentita nel regolamento. Alcune di queste associazioni hanno fatto domanda, sono associazioni che svolgono un'importante attività sociale e culturale a favore della comunità e hanno chiesto di istituire la loro sede legale nel centro Nerucci per il periodo ovviamente di permanenza. Una volta che la concessione sarà terminata terminerà anche questa condizione di fissare la sede legale nel centro. Se il Consiglio comunale lo approverà io leggo brevemente come sarà modificato l'articolo 18 del regolamento "obblighi dell'associazione concessionaria" in particolare il comma 3 avrà questa modifica: "l'associazione concessionaria, salvo casi eccezionali stabiliti dal Comune deve assumersi l'impegno" anziché "incarico", quindi

viene sostituita questa parola, e aggiungeremo il comma 4 dopo questo comma 3 che così recita: "l'associazione concessionaria può fissare la propria sede legale presso il centro culturale Nerucci con l'obbligo di cessazione della stessa alla data di scadenza della concessione. È onere pertanto dell'associazione concessionaria di porre in essere tutti gli adempimenti necessari in tempo utile per adempiere all'obbligo di cui sopra. Eventuali ritardi costituiranno inadempimento con eventuale richiesta di risarcimento del danno". Questo quindi diventa il comma 4 e il comma 4 di questo articolo diventa comma 5. Questa è la variazione che si chiede in sostanza di approvare al Consiglio comunale. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono interventi per il primo giro? Prego, Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Grazie. Un'osservazione soltanto da fare. Posso capire il motivo per cui le associazioni chiedono di poter trasferire la propria sede legale all'interno del centro culturale Nerucci. L'unico dubbio che mi viene, non ci sono problemi nel sostituire la parola "incarico" con la parola "impegno" e l'unico dubbio che mi viene è uno soltanto. Viene posta la sede legale all'interno del centro culturale Nerucci, c'è un obbligo al momento che scade la concessione di trasferire la sede legale. Cosa succede se non viene fatto? Cosa succede se non viene fatto? Cosa succede? Che la sede legale per inadempienza dell'associazione, certamente non per malafede, si pensa ad altre cose, la sede legale rimane all'interno del centro culturale Nerucci con la possibilità che arrivino notifiche al centro culturale Nerucci, che ci possano essere dei problemi per il mantenimento della sede legale all'interno. Secondo me questa modifica è un po' leggera, nel senso che deve essere accompagnata da un qualcosa, da un esonero di responsabilità per il Comune qualora succeda che la sede legale non venga spostata. Lo dico da questo punto di vista come commercialista perché come studio commerciale abbiamo parecchie sedi legali delle società presso di noi e quando accettiamo di avere una sede legale facciamo firmare dei contratti con tutta una serie di nostre responsabilità qualora il cliente domani non sia più cliente dello studio ma continui a mantenere quella che è la sede legale lì, all'interno dello studio. Secondo me deve essere integrata questa modifica e chiedo che magari venga rivisto in un successivo Consiglio comunale prevedendo proprio un qualcosa che esoneri il Comune dalle responsabilità qualora l'associazione non adempia a questo obbligo. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Avevamo avuto occasione di parlare con il Consigliere Bandinelli anche durante la pre-consiliare perché non ha partecipato per ovvi motivi e ho sentito il suo intervento stasera per la prima volta. Avevamo infatti fissato già io, Fedi, la Meoni che è assente, un voto di astensione per lo stesso identico motivo, perché ci sorgevano dei dubbi sull'istituzione della sede legale all'interno del centro Nerucci in maniera così, diciamo, leggera perché pur non essendo, come Bandinelli, diciamo del settore, che giustamente è un commercialista e è più addentro di noi, però trovavamo la cosa un po' particolare e infatti è emerso dal suo intervento quelli che erano i nostri dubbi. Anche noi riteniamo che forse sarebbe il caso che la cosa fosse rivista e approfondita meglio per riportarla poi successivamente in Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Mi chiedo se questa rassicurazione di cui parla il Consigliere Bandinelli non possa essere fatta sul foglio stante tutte le volte che un'associazione chiede appunto di mettere la sede legale al centro Nerucci. Quindi non importa io credo... Basta che il Comune, mi raccomando, si ricordi di... da questo punto di vista. Se loro fanno firmare che il Comune... tanto il regolamento...

PRESIDENTE: Sindaco.

SINDACO: Mi ha anticipato la Consigliera Innocenti. Nel momento in cui il funzionario, l'ufficio che firmerà l'atto... Questa è una facoltà, una volta che c'è un'associazione che chiede di poter avere la sede legale lì verrà fatta firmare una serie di clausole che salvaguarderanno l'ente.

CONSIGLIERE FEDI: Solo un chiarimento perché per quanto riguarda il discorso della sede legale hanno già parlato. Nel regolamento... Cioè, queste stanze laboratorio vengono date in concessione a delle associazioni però nel regolamento secondo me manca una cosa. Cioè, un'associazione che utilizza la propria sede quotidianamente e di continuo, cioè se la tiene aperta tutto il giorno è compatibile con l'utilizzo del centro Nerucci insieme? Cioè, uno può tenere anche aperta la propria sede giornalmente dalla mattina alla sera con l'accesso al pubblico e non solo ai soci? Non lo so. Perché ci sono queste associazioni che hanno anche diciamo un modo continuo e costante di rapporto con l'esterno. Volevo sapere questo, se era consentito oppure se c'erano dei limiti perché dopo se uno ha altre... un'associazione ha questo utilizzo quotidiano e costante non può veramente nel condividere con altre associazioni la sede come tra l'altro è già previsto da regolamento. Perché se usa sempre quella una... Volevo sapere un chiarimento su questo punto. Sarà un caso limite, intendiamoci, questo ma è un caso che può succedere.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Assessore Pierucci, prego.

ASSESSORE PIERUCCI: Rispondo al Consigliere Fedi. C'è da mettersi d'accordo ovviamente. L'associazione che prende in carico la stanza dichiarerà che si metterà d'accordo con gli uffici per quanto riguarda l'uso e gli orari e non sarà una cosa così di sua volontà. Stabilirà degli orari precisi di presenze, di accordi di apertura e così via, ecco, non è che... Ci deve essere per forza un accordo per l'utilizzo di quelle stanze. Per l'altra questione capisco la perplessità del Consigliere Bandinelli ma come ha detto anche il Sindaco ovviamente all'atto della concessione verrà fatto firmare tutte le cose e tutte le responsabilità che ci sono in ordine a questa questione. Quindi il regolamento rimane così però l'associazione poi sa che andrà incontro a tutto quello che... nel caso di inadempienza. Grazie.

PRESIDENTE: Secondo giro? Prego, Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Prendo atto di quello che è stato detto finora. Secondo me l'inserimento di un qualcosa nel regolamento sarebbe più incisivo e quindi in questo caso si potrebbe fare un'aggiunta, un emendamento alla fine quando si parla di risarcimento del danno, aggiungere "esonero del Comune da qualunque responsabilità con apposito atto". Di inserirlo nel regolamento perché il regolamento ha un'efficacia sicuramente maggiore.

PRESIDENTE: Facciamo una breve conferenza. Quindi se viene lei o chi per il gruppo qui un attimo facciamo un emendamento anche al regolamento, lo si può fare in sede di Consiglio, e poi continuiamo anche con le dichiarazioni. Prego...

Conferenza capigruppo.

PRESIDENTE: Allora, è stata fatta un'aggiunta. Il comma 4 dell'articolo 18 che nella parte finale vede aggiunta una postilla "esonero del Comune da qualsiasi responsabilità con atto separato" così come proposto dal Consigliere Bandinelli e dal gruppo Centro Destra per Montale. Se c'è l'accordo dei gruppi procederei per votazione con il regolamento come emendato. Eravamo al secondo giro. Ci sono altri interventi? Assessore, vuole replicare infine? No. Facciamo quindi le dichiarazioni di voto. Montale futura, Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI: Riteniamo opportuno anche con la giusta osservazione dell'Assessore Bandinelli accogliere questa richiesta delle associazioni di poter fissare la sede legale presso il centro culturale Nerucci. Si tratta di associazioni radicate sul territorio che hanno un'importante valenza non solo sociale ma culturale per l'intera comunità e quindi per questo esprimo voto favorevole.

PRESIDENTE: Centro Destra per Montale Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: tenuto conto di questa variazione sono cadute le perplessità e di conseguenza esprimiamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Insieme per Montale consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Voto favorevole naturalmente.

PRESIDENTE: Poniamo quindi in votazione. Votiamo il regolamento così come emendato in sede di Consiglio. Favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva. Non è necessaria l'immediata eseguibilità dell'atto. Propongo cinque minuti di pausa per poi riprendere l'ultima parte del Consiglio.

Breve pausa. PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Ho ricevuto dalla Consigliera Innocenti che era la presentatrice della mozione successiva la richiesta di ritiro della stessa per poi ripresentare in altra data un testo simile modificato. La mozione quindi al punto 4 "modifica del regolamento del Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 91 dello stesso" viene ritirata e non discussa. Passiamo dunque alla numero 5 sempre presentata dal gruppo "Insieme per Montale" ad oggetto.. ed educazione alla pace. Prego, Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERA INNOCENTI: La leggo. "Preso atto della Legge regionale 31 gennaio 2022 numero 3 iniziative di promozione sociale culturale rivolte alle nuove generazioni con la quale il Consiglio Regionale promuove iniziative mirate a sostenere la rivitalizzazione del tessuto sociale impoverito dall'emergenza Covid 19, iniziative le quali siano al contempo di stimolo alle capacità progettuali dei Comuni e dirette al coinvolgimento dei giovani in attività nelle quali essi siano protagonisti ai fini di ricomporre forme di aggregazione sociali per loro tempo assenti dalla loro quotidianità, considerato che.. e riqualificazione patrimonio urbano attraverso l'arte di strada cosiddetta "street art" intesa come particolare forma di espressione dell'arte moderna che si manifesta in luoghi pubblici che armonizza la capacità..." (La consigliera legge il documento allegato agli atti del Consiglio). Questa chiosa a monitorare la Legge, eccetera, è dovuta al tempo in cui è stata scritta che non è di questi giorni ma credo di un mese e mezzo fa. Quindi non so se effettivamente la Legge regionale poi ha preso corpo e si è aperta effettivamente i bandi legati a queste iniziative di promozione sociale e culturale e aggregazione rivolte alle nuove generazioni ma questo era il quadro nel quale ci si muoveva con questa mozione, ecco. Quindi questa è.

PRESIDENTE: Grazie per la presentazione. Passiamo alla discussione se ci sono interventi. Prego, Assessore Pierucci.

ASSESSORE PIERUCCI: Grazie, Presidente. Come diceva la Consigliera Innocenti questa sicuramente è una mozione interessante. Ho dato un'occhiata alla Legge regionale che prevede di fare (parola inc.) da 15mila euro per ogni singolo Comune che aderisce a quel progetto ma solo per il '22 mi pare aver visto e non ho visto i bandi attuativi e questo anche infatti perché visto che i tempi sono ristretti in quanto si basa solo su questo anno sarebbe auspicabile anche la pubblicazione di un bando per l'adesione e presentazione del progetto sempre per coinvolgere la scuola sicuramente perché è rivolto ai giovani, la street art, individuare qui nel paese e nel territorio un luogo da rivitalizzare scegliendo un tema di valorizzazione della pace di cui c'è davvero bisogno. Quindi sono più che d'accordo di monitorare la Legge, come dice la mozione, fermo restando che il tempo è davvero poco. Chiedere agli insegnanti se sono interessati a portarli avanti, gli insegnanti di street art in particolare a far fare a un ragazzo lavori in questo senso e quindi direi di andare per questa strada, seguire questo iter e verificare se c'è la possibilità nel nostro territorio di fare un'iniziativa del genere di street art. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Galardini, prego.

CONSIGLIERE GALARDINI: È importante impegnarsi nel contenuto di questa mozione perché la street art credo che sia un'espressione dell'arte contemporanea, più che moderna temporanea, perché se è nata per

riqualificare aspetti degradati delle città oppure di ambienti urbani poi ha assunto una dignità portata avanti da artisti che ormai hanno un riconoscimento mondiale e quindi anche nel nostro piccolo del nostro territorio ci sono senz'altro dei luoghi, degli ambienti e quello spetterà all'Amministrazione, alle agenzie formative individuarli per riqualificarli secondo, appunto, i dati espressivi di questa arte e in questo momento è chiaro e cogente l'impegno per la pace. Quindi attraverso questa arte che è a forte impatto visivo riuscire per i colori, per il movimento delle forme, eccetera, lo sappiamo bene, a trasmettere un autentico messaggio di pace. Poi ci sono altre tipicità di violenze di genere, squilibri internazionali, emergenze climatiche. Si può affrontare di tutto in uno spazio. Tra l'altro ho trovato in uno scritto di Soffici del 1936 quindi quando ha fatto un affresco sul miracolo dell'acqua di San Francesco che Soffici pensava, non la chiamo "street art" perché nel '36 era proibito l'idioma inglese in Italia, ma, insomma, volle fare l'unico affresco che Soffici ha fatto e lo chiamo così proprio perché voleva lanciare un messaggio educativo formativo di valore civile perché l'acqua era un bene di tutti e lui lo volle fare. È chiaro, il committente era il podestà qui del luogo, il famoso Mirandoli che (parola inc.) ed infatti l'affresco aveva sotto tre mascheroni a getto continuo di acqua. L'acqua allora era abbondantissima, non è come oggi, e quindi ben venga un impegno in tal senso attraverso la scuola, per esempio, il momento formativo dei ragazzi è fondamentale per trasmettere il messaggio di pace. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ci sono interventi? Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: A poste, c'è una sorta di accoglienza favorevole e c'è bisogno, come si dice nella mozione, sia di street art che impegna i giovani che di educazione alla pace; sono due cose in connubio che hanno urgenza in questi punti.

PRESIDENTE: Grazie. Andiamo con il secondo giro se ci sono interventi altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE MAINARDI: Certamente è una proposta molto interessante anche per cercare di valorizzare anche il nostro territorio con l'impegno, come ha detto anche l'Assessore Pierucci, anche delle scuole, dei ragazzi, un messaggio veicolato dai ragazzi che può andare anche a, diciamo così, vivacizzare dei luoghi del nostro territorio che ne hanno necessità. Per questo esprimo voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Centro Destra per Montale, Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Certamente, visto l'argomento, si parla di pace e di giovani il nostro voto non può che essere favorevole.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Quindi il Consiglio approva all'unanimità. Finiamo con la discussione del punto 6 con una mozione presentata dai due gruppi Montale futura e Insieme per Montale ad oggetto "emergenza morti sul lavoro". Prima dell'inizio del Consiglio mi è stata fatta notare una cosa da aggiungere all'impegnativa, ovvero, appunto, accanto al nome del ragazzo Sabri Jaballah di aggiungere quello di Luana D'Orazio anche lei caduta sul lavoro, morta sul lavoro nelle nostre zone, giovanissima, per altro, come l'altro ragazzo. Chi la presenta? Consigliere Garbesi, prego.

CONSIGLIERE GARBESI: Buonasera. Allora, do lettura della mozione. "Ricordato l'articolo 41 della Costituzione che recita iniziativa economica privata e libera non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da arrecare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La Legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata ai fini sociali. Le parole cariche di gravitas pronunciate dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante il suo discorso di insediamento: dignità è azzerare le morti sul lavoro che feriscono la società e la coscienza di ognuno di noi perché la sicurezza del lavoro di ogni lavoratore riguarda il valore che attribuiamo alla vita". Premesso che le morti sul lavoro rappresentano un dramma sociale da affrontare con assertività e su tutti i fronti come evidenziato dai numerosissimi allarmanti episodi che ci raccontano di giovani e meno giovani vite spezzate nell'adempimento del proprio lavoro il 2021 è stato un anno nero per la sicurezza sul lavoro. Secondo i dati delle organizzazioni sindacali 1.404 persone sono morte nell'adempimento del proprio lavoro, ovvero il 18% in più rispetto al 2020 e la Toscana si colloca al terzo posto di questa triste e dolorosa classifica. Gli episodi della morte di Luana D'Orazio e... ventiduenne morto proprio a Montale, punta dell'iceberg di un fenomeno che non accenna ad arrestarsi risultano particolarmente dolorosi per la giovanissima età delle vittime, elemento non sporadico che riguarda questa emergenza. L'ennesimo incidente mortale sul lavoro in Provincia di Pistoia nel quale ha perso la vita un uomo di 58 anni originario di San Marcello Piteglio. Dato atto che le morti bianche non sono il frutto di una fatalità ma il risultato del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle carenze di controlli non vada sottovalutato l'impatto che le trasformazioni del rapporto di lavoro e le politiche di lavoro degli ultimi venti anni con un'esplosione di forme contrattuali sempre più precarie ha avuto nell'indebolimento della cultura della sicurezza e della prevenzione. Il calo delle risorse pubbliche a disposizione ha comportato una riduzione degli investimenti nella prevenzione sul tema della salute e della sicurezza del lavoro. Valutato che la Regione Toscana con deliberazione numero 151 del 2016 si è dotata di una strategia di interventi che prevede azioni concomitanti e sinergiche in diversi ambiti della prevenzione in formazione, assistenza, vigilanza, controllo, sostegno alle imprese per favorire l'adozione di ulteriori misure di sicurezza, formazione dei lavoratori ma anche dei docenti, affinché anche tramite l'attività didattica ordinaria superiore portino i giovani nell'interiorizzazione a maturare consapevolezza sul tema, considerato infine che è necessario verificare lo stato dell'attuazione della stessa con

adeguato finanziamento al sistema dei controlli e alla promozione di un sistema di formazione diffuso e permanente per i lavoratori e le imprese affinché si diffonda la consapevolezza dei rischi e dei loro effetti è altresì necessario investire per una diffusione di una cultura della sicurezza sul lavoro per tutto l'arco della vita il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere sinergie con gli attori sociali a vario titolo, sostengono e si occupano di azioni per la sensibilizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro ad installare una panchina bianca divenuta ormai il simbolo delle morti bianche sul lavoro in un luogo pubblico preferibilmente nella zona di Stazione in ricordo di Sabri* e di Luana D'Orazio e di tutti i morti sul lavoro perché serva da monito e al contempo sia funzionale al ricordo, a trasmettere alla Regione Toscana tale mozione richiedendo che la questione venga affrontata prioritariamente con tutti gli strumenti disponibili in seno all'ente Regione". Vorrei aggiungere veramente due pensieri a questa mozione che già mi sembra strutturata bene. Con questa mozione andiamo ad affrontare una piaga sociale che da anni mina il mondo del lavoro in Italia. Mi risulta difficile accettare che cittadini di ogni età salutino le famiglie per recarsi nei luoghi di lavoro e da lì alcuni, troppi, non facciano ritorno a casa. Cittadini di ogni età che nel lavoro, per altro diritto sancito dalla Costituzione, ripongono le speranze per una vita migliore dignitosa per sé e le loro famiglie. Esistono leggi che regolano la sicurezza e la formazione dei lavoratori ma troppo spesso tutto ciò viene aggirato per futili motivi. Tantissime aziende investono comunque in formazione e sicurezza ma ancora troppe vedono in questo solamente perdite di tempo e produttività, però anche che il legislatore ha lasciato la piccola e media industria ad affrontare tutto ciò e questo perché non ricevono dalle istituzioni né indicazioni, né prescrizioni, né incentivi, solo inviti di carattere generale e generico riguardanti la cultura della sicurezza che potrà portare solo a risultati incerti e di lunga scadenza. Secondo i dati INAIL nel 2021 ci sono state 1.221 denunce di infortuni mortali contro le 1.270 del 2020. Quando si parla di queste tragedie si parla spesso solo e sempre di numeri. Credo invece che chi muore sul lavoro non debba essere ricordato da statistiche fredde e da freddi numeri perché siamo a parlare comunque della morte delle persone. Voglio concludere questo mio breve discorso riprendendo le parole di Papa Francesco durante la messa di Natale; "Dio stanotte viene a colmare di dignità la sicurezza del lavoro, ci ricorda quanto sia importante dare dignità all'uomo con il lavoro ma anche dare dignità al lavoro dell'uomo perché l'uomo è signore e non schiavo del lavoro". Grazie.

CONSIGLIERE INNOCENTI: La ringrazio, Consigliere Garbesi, per aver letto la mozione e per quanto ha aggiunto che mi sembra molto interessante e importante da dire sulle questioni delle morti sul lavoro. Niente, aggiungerò veramente ben poco perché, appunto, il testo parla da solo. Mi dispiace che stasera non ci sia qui la Consigliera Pippolini che ha voluto condividere anche in prima persona, ci teneva a condividere, questa mozione però ringrazio anche nel contempo perché è altrettanto importante il Consigliere Vannucci che per primo mi fece notare nella prima versione della mozione che era assente, per il discorso della panchina, il nome di Luana D'Orazio era saltato, diciamo così, per cui da qui stasera l'importanza anche di aggiungere il nome che mancherebbe di Luana, giovanissima, tutti sanno purtroppo lo strazio della sua morte che è diventato un simbolo nazionale e non solo. Per cui ben venga la panchina bianca in nome di questi due giovani sfortunatissimi e come loro simbolo di tutti i morti sul lavoro. Al di là della panchina bianca che è un simbolo naturalmente e non riporterà purtroppo in vita né Sabri Jaballah né Luana D'Orazio, ecco, quello che si auspica resti della mozione è l'invito e a promuovere le sinergie con gli attori locali che a vario titolo sostengono e si occupano di azioni per la sensibilizzazione sulla sicurezza del lavoro ma, insomma, la richiesta poi alla Regione Toscana perché affronti prioritariamente con tutti gli strumenti disponibili in seno all'ente regionale la piaga dei morti sul lavoro. Quindi non si tratta solo di commemorare, anche se farlo è giustissimo, ma il simbolo deve poi in qualche modo diventare vivo con delle azioni concrete a favore di chi resta e soprattutto, appunto, fare sì che gli esempi di Luana, di Sabri, ma anche delle persone che non sono ricordate qui ma che ci hanno lasciato negli scorsi mesi e lo scorso anno in qualche modo non debbano ripetersi. Grazie.

CONSIGLIERE VANNUCCI: L'argomento è piuttosto spinoso, si è già affrontato un'altra volta in Consiglio comunale ed è un argomento che tocca davvero tutti anche perché nella zona nostra a distanza di pochi chilometri sono morti due ragazzi poco più che ventenni e quindi, insomma, diciamo il discorso della mozione... Fa piacere discutere in Consiglio comunale anche se in un piccolo Comune di un argomento di tale importanza. Spero di non essere frainteso in ciò che voglio dire ma l'ho già detto più volte in altre riunioni. Lo dico anche frutto dell'esperienza, perché venti anni alle macchine bene o male ci ho lavorato, ai macchinari, sono quasi quaranta anni che sono titolare di una microimpresa e quindi so quelle che sono le difficoltà di lavorare a un macchinario e so quelle che sono le difficoltà anche dei piccoli imprenditori. Quindi trovo che ci siano nella mozione due righe importantissime che dicono "le morti bianche non sono il frutto di una fatalità ma il risultato del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle carenze di controlli". Ecco, in queste due righe si racchiude quella che è la problematica che andrebbe risolta perché non è che facendo formazioni di settanta ore, di ottanta ore, cioè facendo formazione su formazione ai titolari e ai ragazzi si risolve il problema. Il problema purtroppo, come si è visto anche nelle morti... accade non per caso perché non hanno fatto i corsi ma perché non sono rispettate le norme di sicurezza perché molte volte anche l'imprenditore per risparmiare tempo, perché a volte le protezioni impediscono di lavorare in maniera più veloce, vengono rimosse o vengono... Quindi, secondo me, anche la Legge che... È dimostrato che tutto quello che è stato fatto dalla Legge 626, da lì in poi siano calate le morti sul lavoro perché si sono fatte fare decine e decine di ore di corsi; no, le morti non si sono ridotte assolutamente. Sì, vanno sicuramente

istruiti i lavoratori e i titolari ma se a questo non segue una seria e ferma vigilanza sul controllo e sulla tenuta delle sicurezze... Noi siamo nella zona del pratese, quindi purtroppo a me è capitato di vedere un collega che si è amputato un braccio quaranta anni fa in fabbrica e mi ci sono ritrovato e vi posso garantire che, insomma, è una cosa tragica. Però succedeva quaranta anni fa, succede sicuramente meno ora gli assortimenti alla (parola inc.), come si diceva una volta, perché ci sono delle protezioni maggiori. Quindi se queste venissero tenute dove devono essere molto probabilmente tutte queste cose non succedrebbero. Però mi metto anche dalla parte purtroppo di chi si trova in questo momento a lottare per cercare di tirare fuori lo stipendio perché poi è un cane che si morde la coda. Vi rendete conto che ora si troveranno anche imprenditori anche nelle nostre zone a dovere lottare con un costo della bolletta dell'ENEL che da 3 mila euro è passato a 10 mila, quindi questo non saprà più neanche come fare a pagare una bolletta. Quindi se deve... purtroppo, dico purtroppo, qualcuno ancora in più sarà portato a rimuovere delle sicurezze per accelerare il modo di lavorare. Questo è un dato di fatto. Si può anche far finta di niente e dire "ma non sarà così" ma sarà così inevitabilmente perché se una protezione gli fa perdere in un giorno un tot di lavoro con i guadagni risicati che avranno, da ora in poi sempre più mi sembra, purtroppo potremo andare incontro a questo. Quindi questi sono i problemi che difficilmente risolveremo e che purtroppo potremmo trovarci di fronte. Su questi corsi ho tanti dubbi perché li ho fatti, rifatti e rifatti e Vi dico che formano ben poco a quella che è la reale necessità che c'è in un'azienda. I corsi andrebbero fatti sul posto di lavoro e su quel determinato lavoro e non che mi reco in un'associazione dove molte volte ti mettono lì e stai due ore, non io ma tutti, col cellulare a spipolare e nessuno ascolta nulla. Poi alla fine firmo la presenza l'associazione ha fatto il suo, il lavoratore ha fatto il suo e tutti sono a posto e non si è risolto niente. Questo volevo dire. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Assessore Neri, prego.

ASSESSORE NERI: Solo per aggiungere una cosa e informare il Consiglio comunale, appunto, che a dicembre c'era stato un contatto con l'associazione AMNIL e precisamente con il Presidente della Regione Toscana Alessio Grazzini e poi altri componenti anche dell'associazione. Era stato prospettato, appunto, di fare una sorta di convegno, chiamiamolo così, comunque coinvolgendo anche i ragazzi delle scuole proprio per la sensibilizzazione a questo tema portando un vero testimone che era stato vittima di danni dal lavoro. Quindi i ragazzi, trovandosi di fronte una persona che naturalmente gli esprimeva tutte le conseguenze di questo dramma che aveva subito, i ragazzi sono più colpiti e quindi maggior sensibilizzazione avrebbero avuto da questo. Inoltre avevano prospettato anche di fare una tavola rotonda con le associazioni di categoria, il CNA, la Confartigianato e le organizzazioni sindacali. Io ho ripreso contatti anche un mese e mezzo fa e mi hanno, appunto, assicurato che l'avrebbero fatta proprio al centro culturale Nerucci. Li posso ricontattare in modo e maniera da sollecitare anche questi incontri proprio per far sì che i ragazzi si rendano anche conto delle problematiche che ci sono sul lavoro e quindi che inizino proprio dall'età anche delle medie a capire quelli che sono questi drammi e sensibilizzarli a questa tematica che il lavoro naturalmente non deve... il lavoro serve per vivere e quindi non si può rischiare la vita per andare a lavorare. Di conseguenza in più anche la panchina bianca, come auspicato nella mozione, sarebbe stata poi messa proprio in quella occasione di questi convegni e di questa sorta, appunto, di tavola rotonda.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Borchì, prego.

CONSIGLIERE BORCHI: Buonasera a tutti. Tengo anzitutto a ringraziare la Consigliera Innocenti per avere accettato la nostra proposta di presentare congiuntamente questo testo su un argomento estremamente delicato e purtroppo sempre di attualità come quello delle morti bianche come già detto negli interventi. Dicevo su questo argomento estremamente delicato come d'altra parte hanno già sottolineato i Consiglieri che mi hanno preceduto come quello delle morti bianche. Personalmente quando penso al lavoro penso al lavoro come a un diritto che ogni individuo aspira a vedersi riconosciuto e al contempo un dovere che lo stesso individuo ha nella società sia nei confronti di altri individui che nei contesti in cui il lavoro si svolge e si realizza. Parlare di lavoro significa sicuramente parlare di un mondo che ha mille sfaccettature e mille problemi come evidenziato anche nella mozione che andiamo a presentare. Le morti bianche sono purtroppo sicuramente il più doloroso di questi problemi. Purtroppo ancora oggi nel 2020 ci troviamo di fronte ad episodi che sembrano appartenere a un'altra era, a volte leggere degli articoli di giornale sembra leggere un capitolo di un romanzo di Dickinson. Purtroppo troppo spesso, come sottolineato nella mozione, questi eventi ci toccano da vicino, troppo da vicino. Credo quindi che fare una riflessione profonda su questo tema da parte di ognuno di noi sia assolutamente doveroso; che poi ci siano vie diverse per raggiungere quello che anche il Presidente Mattarella auspica, l'azzeramento delle morti bianche non c'è dubbio per fare anche ricongiungere quello che ha detto il Consigliere Vannucci sulla difficoltà anche della parte datoriale spesso di mettere in atto quelle che possono essere le vie per cercare un attimo di calmare questa piaga. Me ne rendo conto ma credo sia assolutamente doveroso andare in questa direzione. Per questo motivo mi auguro che questa mozione venga approvata all'unanimità da questo Consiglio. Ho finito. Grazie.

PRESIDENTE: Prego. Ci sono altri interventi? Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Dicevo c'è poco bisogno di replicare. Si tratta di un argomento che credo sia assolutamente trasversale a qualsiasi posizione politica, poi giustamente si può vederla in modo diverso sull'organizzazione e su quelli che sono i rimedi, se rimedi ci sono, e ci si auspica davvero di sì, alla questione delle morti bianche si tratta davvero di uno di quei temi che non hanno colore, che sono suscettibili di accordi ad ampio spettro e quindi anche a considerazioni generali che giustamente sono sempre opportune di fronte a tragedie

come quelle della morte sul lavoro che abbiamo visto da vicino. C'è stato ora il racconto di chi ha visto anche amputazioni e quindi ognuno di noi per esperienza personale o comunque solo per aver letto sui giornali o averle sentite quotidianamente non può non rimanere in qualche modo, giustamente come si diceva adesso, colpito nel 2022 da situazioni che sembrano essere relegate all'Ottocento. Da qui questa mozione che in qualche modo è un piccolissimo segnale, questo va da sé; resta il simbolo della panchina ma oltre a quello è una presa di posizione forte, è una sottolineatura di un problema che purtroppo esiste. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Non so se ci sono altri interventi altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Garbesi per Montale futura, prego...

CONSIGLIERE GARBESI: Niente, dopo avere ascoltato appunto il dibattito il nostro voto non può essere che favorevole a una mozione che affronta un argomento che veramente sta a cuore ed è comunque una piaga per il mondo del lavoro in Italia. Grazie.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Ascoltavo prima quello che diceva l'Assessore Neri per quanto riguarda, su quello siamo più che d'accordo, che è giusto che i giovani che non conoscono il mondo del lavoro, sono adolescenti delle scuole medie, è giusto che conoscano queste realtà in modo che se un giorno dovessero arrivare ad affrontare lavori di questo genere, quindi lavori dove c'è un pericolo per la propria vita, poi va vista anche da genitori questa cosa. Mi rendo conto che per un genitore sia una cosa che non è neanche immaginabile quella che è successa a queste famiglie e quindi ben venga che vengano informati e anche messi di fronte a persone che hanno avuto queste brutte esperienze. Mi auguro davvero che qualcosa cambi, che ci sia un futuro, anche se purtroppo ne dubito perché la politica italiana è sempre incentrata in tanta burocrazia e in poco di fatto perché poi alla fine molte volte si risolve tutto con la burocrazia. Quando si sono fatti compilare tanti fogli e corsi si pensa di aver risolto un problema, poi si vanno a vedere i numeri e il problema è sempre lo stesso, solo che ho fatto spendere tanti soldi inutilmente e perdere tanto tempo. Quindi andrebbe, diciamo, investito meglio il tempo sia dei relatori e sia anche di chi si appresta a iniziare un lavoro. Il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Poniamo in votazione. Favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva la mozione. Vi ringrazio per la discussione. Sono le ore 22,19. I lavori del Consiglio terminano qui. Buonanotte e buon fine settimana.